

Ripiano disavanzi storici, penalizzati
Roma e il Lazio: buco di 880 miliardi

Il governo affonda Atac e Cotral

Una nuova voragine si apre nei bilanci di Atac e Cotral. Al momento della conversione in legge del decreto di ripiano dei deficit storici delle aziende di trasporto, spariscono 880 miliardi per Roma e il Lazio. Allarme del vicesindaco Tocci: «Un colpo alla schiena mentre stiamo risanando i disavanzi creati dalle passate gestioni. E leghista: perdono fondi solo Roma e un poco Napoli». Martedì sindaco e parlamentari faranno pressione per una correzione dei conti.

RACHELE GONNELLI

Si è aperta una voragine di 880 miliardi nei conti di Atac e Cotral. Un crollo spaventoso che rischia di dare il colpo di grazia alle aziende che faticosamente avevano intrapreso con la nuova gestione la via del risanamento. Il buco nero è stato provocato dalla volontà governativa di operare una modifica al momento della conversione in legge del decreto sul ripiano dei disavanzi storici delle aziende di trasporto pubbliche. Secondo i conti fatti e rifatti fino a ieri sera dall'assessorato alla mobilità urbana del Campidoglio il passaggio ad nuovo metodo di calcolo nel testo approvato alla Camera per la ripartizione dei fondi sottrae finanziamenti soltanto a Roma e Lazio, ripartendoli tra le altre regioni. «Non vorrei che si trattasse del primo colpo di vento leghista contro la capi-

tale - dice allarmatissimo il vicesindaco Walter Tocci - Comunque è una coltellata alla schiena. Proprio nel corso della prossima settimana avevamo già programmato la presentazione del piano di risanamento alle organizzazioni sindacali con cui avevamo concordato un percorso che doveva concludersi entro il prossimo 10 settembre. Adesso cosa presentiamo? Il piano si basa sui conti della precedente versione del decreto, ma proprio mentre stiamo facendo uno sforzo per ripianare il deficit che abbiamo ereditato dalla gestione 87-93, ci cambiano le carte in tavola». Nella prima versione del testo del decreto infatti lo Stato assicura una copertura del 60 per cento circa dei disavanzi, in proporzione alla loro entità. E dato che il disavanzo storico delle aziende romane e laziali è il più monumentale,



Passeggeri sulla metro. A.

Alberto Pias

Atac e Cotral si aspettavano dalle casse statali l'arrivo di una cifra attorno ai 2313 miliardi. Il nuovo testo del decreto invece viene modificato sostanzialmente quanto al metodo per ripartire i fondi centrali. Il criterio non sarebbe più quello del deficit più consistente, ma in base alle aliquote del Fondo nazionale trasporti, per calcolare le quali viene considerata tutta una serie di parametri incrociati tra cui abitanti e chilometraggio delle reti. In soldoni, Roma passerebbe così da 2313 miliardi a 1.434, con una perdita di circa 880 miliardi, un aggra-

vio che lascerebbe sulle spalle del Comune un onere di 1.510 miliardi. Come fare per trovare questi soldi? «Non ci voglio neppure pensare - risponde Tocci - sarebbe il collasso, la paralisi, una catastrofe. La nuova impostazione può anche essere più corretta e condivisibile, ma non penalizza così fortemente Roma e il cuore dei suoi problemi. Il governo non può addossare a noi tutto il disavanzo dell'epoca di tangentopoli. Speriamo in una correzione al momento del passaggio del provvedimento al Senato, che dovrebbe essere la

prossima settimana». Intanto Tocci ha inviato una lunga lettera piena di cifre e percentuali al ministro dei Trasporti Publio Fiori e per conoscenza al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. E l'incontro tra parlamentari romani di maggioranza e opposizione e amministrazione capitolina convocato da Rutelli per martedì prossimo vedrà al centro proprio questa voragine di Atac e Cotral. «Per evitare la catastrofe - dice Tocci - c'è bisogno del contributo e della mobilitazione di tutti, dai parlamentari alle forze so-

Civitavecchia Crisi e lavoro La città ferma per quattro ore

Più di mille lavoratori in corteo ieri lungo le strade del centro di Civitavecchia per lo sciopero generale di quattro ore, proclamato da Cgil Cisl Uil. Negozi chiusi, mercato deserto, fermi gli uffici pubblici e i servizi. La città ha risposto in maniera compatta, con i metalmeccanici in prima fila, a denunciare la grave crisi del settore e il rischio di centinaia di licenziamenti. Un quadro grave, di crisi nera, con quindicimila iscritti al collocamento, una forte disoccupazione fra i giovani e le donne, i segnali più preoccupanti vengono dal porto e dalle centrali Enel, i due polmoni produttivi su cui, per anni, ha vissuto l'economia locale. Il vecchio scalo marittimo vive soprattutto delle impennate del traffico passeggeri per la Sardegna nei mesi estivi, con la Compagnia dei lavoratori portuali, con il personale ridotto a meno di trecento e nuovi tagli in arrivo, se non ci sarà una ripresa nei traffici mercantili. Perso lo scarico delle banane provenienti dall'Equador, in forte calo l'importazione del cemento per la crisi del settore edile, il porto sopravvive e punta tutte le sue carte nell'entrata in funzione del terminale per i containers. Difficile anche la situazione delle centrali Enel. Chiuso ormai il vecchio impianto di Fiumarella, con i lavoratori in attesa di collocazione, negli impianti di Torr Nord e Sud la crisi si tocca con mano nel settore delle manutenzioni. A risentire della crisi è tutto il settore del commercio, mentre non ci sono segnali incoraggianti per il rilancio turistico di Civitavecchia. E lo sciopero di ieri ha voluto richiamare la città a riflettere sui suoi mali, in un momento ancora più difficile per lo scioglimento del consiglio comunale e l'insediamento del commissario prefettizio. □ S.Ser.

Sciopero Mille addetti alle pulizie contro l'Inps

Quattro ore di sciopero e una manifestazione organizzata davanti al ministero del Lavoro dove una delegazione è stata ricevuta nella tarda mattinata. A protestare sono i mille addetti alle pulizie che chiedono all'Inps di rivedere la gara con la quale, una ditta di pulizie, la Gamba service, si è aggiudicata l'appalto dei lavori. In gioco ci sono 329 posti di lavoro. Secondo i sindacati Filcams, Fit e Uil trasporti, la procedura seguita dalla ditta per aggiudicarsi i lavori è irregolare e mette a rischio il futuro di molti dipendenti delle pulizie che operano all'interno dell'Inps. Proprio di recente, il 30 giugno scorso, l'Istituto di previdenza sociale ha rinnovato l'appalto per le pulizie delle sedi laziali. La società Gamba service s.r.l. si è aggiudicata la gara presentando un'offerta bassissima. Appena diciotto miliardi, contro i 54 spesi nel precedente contratto. Il servizio prestato deve essere, secondo le clausole dell'appalto, pari a quello prestato dal precedente appaltatore. Ma la Gamba service ha fatto la sua offerta basandosi sulla riduzione del 60 per cento degli attuali addetti ai servizi. Nella sostanza, su 329 persone, più della metà perderebbe il posto di lavoro. I sindacati sostengono che l'offerta della Gamba service è «un spreco delle direttive Cee in materia e dei costi minimi codificati dal ministero del Lavoro». «La situazione romana - dicono ancora i sindacati - rientra in una vasta casistica nazionale di "mercato opaco". Il settore è investito oramai da tempo da continui tentativi di rimessa in discussione delle conquiste realizzate e da un pesante attacco ai livelli di occupazione».

Il provvedimento entrerà in vigore dal 10 settembre prossimo

Via Veneto riapre alle auto Isola pedonale nei week-end

Dal prossimo 10 settembre comincia per via Veneto un'altra vita: si riapre al traffico per 5 giorni la settimana, dal lunedì al venerdì. Solo il sabato e la domenica la strada si trasformerà in isola pedonale. Questo il succo dell'accordo sottoscritto dall'Amministrazione comunale e da tutte le associazioni dei residenti e dei commercianti. «Abbiamo firmato un protocollo di intesa - ha spiegato il sindaco Rutelli - per avviare un'esperienza pilota di nuova gestione territoriale che ci consenta di valorizzare una via conosciuta e amata nel mondo ma eccessivamente avilita negli ultimi anni». Il bilancio complessivo della chiusura al traffico della strada, secondo Rutelli, è negativo: intasamento delle strade circostanti, caos e degrado del quartiere. Si cambia registro dunque. L'assessore alle attività produttive, Claudio Minelli, spiega che da settembre via Veneto non sarà gettata di nuovo nelle fauci del traffico selvaggio

e assifiante di prima della chiusura. Sottolinea che «l'accordo prevede un piano della viabilità e delle soste predisposto per tutto il quadrilatero racchiuso dalle mura aureliane (via di Porta Pinciana, via della Purificazione, via di S.Basilio, via Sallustiana, via Lucullo, via Toscana)». Ci saranno regimi di sosta differenziati, per residenti e non, soste libere e a pagamento. Ci saranno anche: una corsia preferenziale per i mezzi pubblici, aree per la sosta dei pullman turistici a tempo determinato, un regime speciale per il carico e lo scarico delle merci e una nuova segnaletica. E il sabato e la domenica l'isola pedonale. Che sarà molto più estesa di quella attuale, comprenderà molto probabilmente tutta via Veneto e assorbità anche parte di via Lazio, via Lombardia, via Sardegna, via Sicilia. Una cosa è certa, ospiterà manifestazioni culturali selezionate.

Molto ancora deve essere deciso: il progetto dettagliato verrà fuori dal lavoro e dal confronto di alcuni organismi istituiti allo scopo. In primo luogo il «Consorzio di gestione via Veneto» che raccoglie le associazioni dei residenti e degli operatori economici con il compito di promuovere via Veneto come «marchio internazionale». Altro organismo: un gruppo di lavoro permanente che comprende gli assessorati alla mobilità, al commercio, alla cultura, alle politiche del territorio, più il presidente della Circonscrizione, Renzi, e il delegato del sindaco per l'ambiente De Petris. Fra i suoi compiti quello di definire un fondo di gestione per l'attuazione del progetto (con il concorso di risorse private). Consorzio di gestione e gruppo interassessoriale potranno contare su un «comitato dei garanti della qualità del progetto culturale» nominato di comune accordo. □ Lu.B.

Nomine per le Usl alla Regione

Delibera approvata per i direttori generali Contrari Pds, Verdi e An

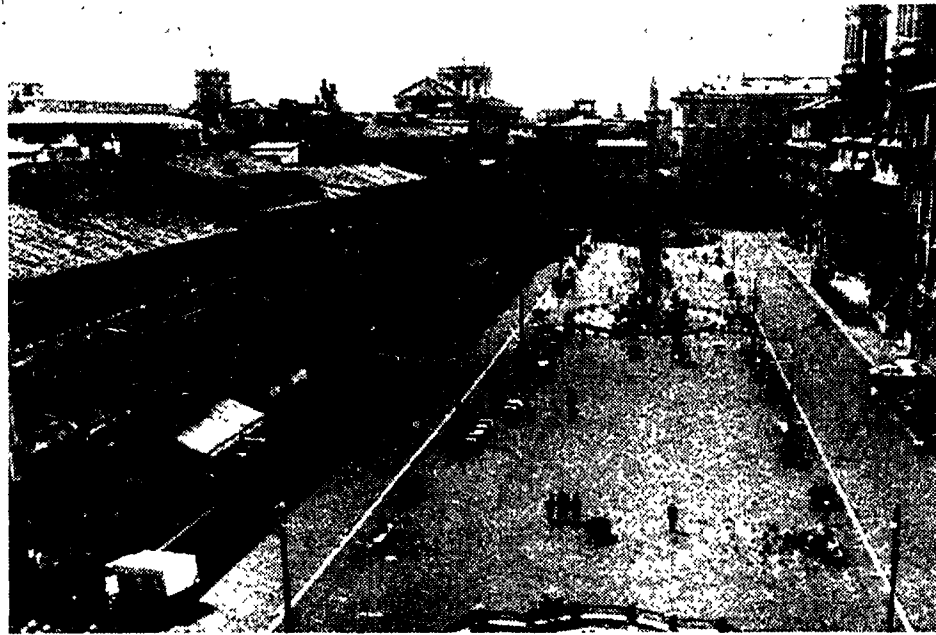
Il Consiglio della Regione Lazio ha approvato la delibera della Giunta che nomina i direttori generali delle dodici Usl e delle tre aziende ospedaliere del Lazio. A favore del provvedimento, che contrasta con gli indirizzi in discussione alla commissione affari sociali della Camera, hanno votato 27 dei 51 consiglieri presenti, contro 20, mentre 4 si sono astenuti. I contrari sono Pds, Verdi federalisti e An. Il presidente della Giunta, Carlo Proietti, aveva chiesto l'approvazione della delibera sottolineando che avrebbe avuto la verifica della tenuta della maggioranza. L'assessore alla sanità, Fernando D'Amata, ha detto che con il voto «abbiamo rivendicato il nostro ruolo e la nostra autonomia». Rispetto all'eventualità che il governo si opponga alla applicazione della delibera

Proietti ha espresso la volontà, se necessario, di ricorrere alla Corte Costituzionale. Il Pds ha votato contro la delibera perché, ha detto il capogruppo Lionello Cosentino, «la giudichiamo condizionata da troppi nomi lottizzati e riciclati». Cosentino ha aggiunto che «la nostra contrarietà è confermata dalle astensioni nel voto segreto di almeno quattro esponenti della maggioranza e da numerose assenze non casuali». Contro hanno votato anche Alleanza Nazionale - ed Alessandro Foglietta spiega che per loro la delibera è «un basso escamotage per nominare comunque, nonostante l'opposizione del governo, i direttori» - e i Verdi federalisti poiché, come dice Laura Scalabrini, «non è possibile riproporre gli stessi personaggi che hanno portato allo sfascio la sanità».

Piazza Navona, guerra dei pittori Riesplode la contesa per l'assegnazione dei posti e uno finisce all'ospedale

Rissa tra «pittori», l'altra sera, in piazza Navona in mezzo a turisti stranieri costernati. La contesa tra i ritrattisti delle caricature e i venditori di quadri con regolare permesso in effetti va avanti da anni. Finora soprattutto sul piano legale. Recentemente però è stata pubblicata la graduatoria circoscrizionale per i 59 banchetti autorizzati, gli unici ammessi nella piazza. E l'altra sera una pattuglia di vigili urbani ha fatto un giro intorno alle Tre fontane dei Fiumi per controllare le licenze e cacciare gli abusivi. «Non ci muoviamo di qua, contestiamo la graduatoria», è stata la risposta di Salvatore Cosso, presi-

dente dell'associazione Navonarte che ha presentato una denuncia per l'invalidamento del bando. «I vigili a quel punto ci hanno lasciati stare, procedendo solo ad una identificazione - racconta - È stato quando ho detto ai vigili che tanti li vendevano quadri altrui, presi da grossisti di Napoli e Roma, pur avendo il permesso come pittori che uno di loro, Piero Pugnali, mi è venuto addosso insultandomi e prendendomi a pugni». Cosso, medicato al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo con una prognosi di 7 giorni, ha sporto denuncia contro il rivale.



Piazza Navona vista dall'alto

Alberto Pias

SPECIALITÀ PESCE

La Taverna dei Pirati
RISTORANTE
PIZZERIA • BIRRERIA
forno a legna

LITORANEA Km. 93.800 Via Ettore 14 tel. 0414230 TOR S. LORENZO

NUOVA GESTIONE

YOGA RICREATIVO ED EVOLUTIVO

LUGLIO 1994 - dal 7 al 29

Presso la palestra del
Circolo Sportivo Tennis Bold

Via Pineta Sacchetti, 201 (di fronte alla stazione FFSS)

L'attività si svolgerà dalle ore 16 alle ore 19 dal lunedì al venerdì, un secondo turno dalle 9.30 alle 12.30 potrà essere istituito in base alle richieste ed adesioni.

Vi aspetto in questa fresca oasi di pace e serenità immersa nel verde, non mancate a questo appuntamento per una esperienza vitale e indimenticabile che vi darà nuove energie e benessere; venite anche se avete un'età di poco inferiore ai 100 a riscoprire insieme la stessa serena oggettività dei bambini.

Per informazioni:
tel. 30.11.927

CORIP ROMA COMITATO ROMANO REFERENDUM PER UN'INFORMAZIONE PULITA

Mancano ancora ventimila firme per raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissati per l'abrogazione della legge Mammì. È necessario un ulteriore sforzo di tutti per vincere questa battaglia di civiltà e di democrazia. Invitiamo tutti i cittadini, le associazioni e le forze politiche ad una mobilitazione straordinaria per allestire altri cento tavoli per la fine della campagna referendaria al 24 luglio 1994.

Per informazioni ed adesioni telefonare al CORIP ai numeri 4180369 - 4180370